ELEZIONI COMUNALI 2006

Le urne premiano l'Ulivo

Margherita 1° partito a Marano e Villaricca. Storico ko del Centrodestra a Qualiano

RADIOGRAFIA DEL VOTO AMMINISTRATIVO DEL 28 E 29 MAGGIO

Ecco, di seguito, un breve schema riassuntivo, relativo alle percentuali di consensi ottenuti da partiti e liste civiche in ogni singolo comune lo scorso 28 e 29 maggio.

PARTITI

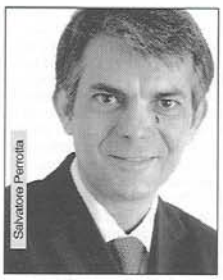
MARGHERITA: Marano 24,79%, Villaricca 21,09%, Qualiano 12,94%.- DS: Marano 12,22%, Villaricca 16,49%, Qualiano 6,21%. - UDEUR: Marano 8,95%, Villaricca 3,96%, Qualiano 7,74%. - ROSA NEL PUGNO: Marano 1,06%, Villaricca 7,02%, Qualiano 5,40% - RIFONDAZIONE COMUNISTA: Marano 8,06%, Villaricca 1,84%. - VERDI: Marano 2,52%, Villaricca 0,44%. - COMUNISTI ITALIANI: Marano 4,69%. - ITALIA DEI VALORI: Marano 0,82%. LISTA ULIVO: Qualiano 0,20%. - FORZA ITALIA: Marano 10,98%, Villaricca 14,34%, Qualiano 14,91%. – ALLEANZA NAZIONALE: Marano 5,38%, Villaricca 5,91%, Qualiano 9,40%. – UDC: Marano 3,06%, Villaricca 5,23%, Qualiano 6,31%. – NUOVO PSI: Marano 2,25%, Villaricca 1,06%, Qualiano 3,49%. – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Marano 1,10%. NUOVO PARTITO POPOLARE CON IL PPE: Marano, 0,54%.

LISTE CIVICHE

VILLARICCA DEMOCRATICA 18,11%, TRASPARENZA PER VILLARICCA 4,52% - LIBERI PER MARANO 7,51%, ARCOBALENO (MARANO) 2,86%, INSIEME A CARANDENTE SINDACO (MARANO) 1,72%, MOVIMENTO MARANESE DI CENTRO 1,45% - UNIONE CIVICA QUALIANO 10,15%, RINASCITA DEMOCRATICA (QUALIANO) 10,85%, FORZA E LIBERTA' (QUALIANO) 8,44%, UNIONE E LIBERTA' (QUALIANO) 3,06%, PROGETTO D'ALTERNATIVA REALE (aggregazione tra Rifondazione, Comunisti Italiani e Verdi di QUALIANO) 0,90%.

Exploit di Perrotta (DS) eletto primo cittadino con il 64% dei consensi

MARANO / 1 - IL PUNTO


Salvatore Perrotta

La leadership della politica maranese rimane nell'ambito del Centrosinistra. Questo il dato più significativo espresso dalle urne lo scorso 28 e 29 maggio. Archiviata la lunga fase del governo Bertini (dicembre 1993-maggio 2006), la cittadinanza ha scelto un nuovo sindaco. Si tratta di Salvatore Perrotta, 43 anni, dottore commercialista, il quale ha raccolto ben 20.225 voti, pari al 64,02 % dei consensi. Il neo primo cittadino, diessino di area bassoliniana, già consigliere comunale dal '93 al 2006 in rappresentanza dei DS, negli ultimi 2 anni ha anche ricoperto il ruolo di presidente della massima assise cittadina. Ora, grazie a questo successo al primo turno, Perrotta può iniziare a metter mano all'attuazione del programma elettorale di una coalizione vasta, formata da ben 9 liste (Ds, Margherita, Udeur, Verdi, Civica Arcobaleno, Italia Dei Valori, Rosa nel Pugno Rifondazione Comunista e Civica Liberi per Marano) che, fatta eccezione per Verdi, Rosa nel Pugno e IDV, sarà presente in maniera massiccia nel nuovo consiglio comunale.

In una città come Marano, dalle molteplici problematiche sociali e strutturali, viene spontaneo chiedersi da quali priorità Perrotta intende iniziare il proprio quinquennio politico-amministrativo. Un interrogativo, questo, al quale risponde il diretto interessato: "Innanzitutto dalla macchina comunale – spiega Perrotta - all'interno della quale vanno condotte tre operazioni importanti. E cioè il ripristino di un corretto rapporto tra lavoratori, sindacati e vertici istituzionali; la stabilizzazione dei "socialmente utili"; la formazione del personale, che a sua volta si inserisce in un quadro di potenziamento dello standard qualitativo dei servizi erogati dal nostro ente. Altro tema a cui tengo molto è la sicurezza. In tale ottica mi adopererò per incontrare tra breve i massimi responsabili di carabinieri, vigili urbani e polizia di stato, al fine di chiedere un potenziamento del numero di operatori presenti quotidianamente sul nostro territorio e proporre, nel contempo, l'istituzione di un presidio permanente di Polizia. In tema di mobilità, invece, farò ripartire a breve i lavori per la bretella di collegamento tra Marano via Falcone e la Circumvallazione esterna di Villaricca. Ma non è tutto. Anche rispetto al vecchio progetto micrometrò (tram leggero che nei prossimi anni dovrebbe consentire ai cittadini di Marano e comuni limitrofi di raggiungere in pochi minuti le stazioni del Metrò collinare M1, ndr) posso dare un'altra buona notizia alla cittadinanza, in quanto l'assessore regionale Ennio Cascetta di recente mi ha confermato che presto partirà l'iter burocratico per la realizzazione dell'opera in questione, per la quale la Regione ha già stanziato 30 milioni di euro. Tra le mie priorità – conclude Perrotta - ci sono, inoltre, il varo di un nuovo piano di viabilità cittadina e la riapertura del cinema teatro Lily, dove intendiamo far sorgere una scuola di formazione teatrale. Un progetto, questo, che dovrà essere realizzato in collaborazione con Regione e Provincia".

MARANO / 2 - I COMMENTI

Hanno sfidato Perrotta, ma...non ce l'hanno fatta. Hanno tentato invano la corsa alla poltrona di sindaco ma si sono dovuti accontentare delle cosiddette "posizioni di rincalzo". Con ogni probabilità li ritroveremo tutti e tre nel nuovo consiglio comunale, seduti tra le fila della minoranza. Nicola Campanile, ulivista convinto, già sindaco di Villaricca tra il 1996 e il 2001 ed assessore tecnico a Marano nel corso dell'ultima consiliatura, si è gettato nell'agone elettorale capeggiando la lista dei Comunisti Italiani, "orchestrata"dall'ormai ex primo cittadino Mauro Bertini. Dall'urna, per questo funzionario Inps residente nell'area vesuviana, sono arrivati 2126 consensi, pari al 6,73%. Altro sfidante era il medico Michele Carandente, assessore democristiano ad inizio anni '90, candidato per le liste "DC", "Movimento Maranese di Centro", "Insieme a Carandente sindaco" e "Nuovo Partito Popolare con il PPE". Il neurochirurgo maranese ha raccolto 1994 voti, pari al 6,31%. Al termine dello spoglio schede, ecco cosa ha dichiarato Carandente: "E' davvero strano, a mio avviso, che, in una città come Marano, un candidato prenda il 65% dei consensi. E' un dato che non riesco a decifrare". Più compassato, invece, il commento della sfidante Teresa Giaccio, candidato sindaco del Centrodestra, che dall'urna ha ricevuto 7247 preferenze, pari al 22,94%. "Dobbiamo rispettare la volontà degli elettori. In consiglio comunale andremo per fare una opposizione costruttiva, affinché tutte le deliberazioni siano indirizzate verso l'esclusivo interesse della cittadinanza". *Lu.Ga.*

Unione e liste civiche "confezionano" il successo dell'ex democristiano Galdiero

QUALIANO / IL PUNTO


Pasquale Galdiero

Il medico Pasquale Galdiero, già sindaco DC di Qualiano dal '93 al '97 e consigliere provinciale UDC tra il 2004 e il 2005, ritorna primo cittadino di questo centro di 25 mila abitanti. Nel nuovo consiglio comunale guiderà una maggioranza formata da Udeur, Nuovo Psi, Rosa Nel Pugno e 3 liste civiche (Rinascita Democratica, Unione Civica Qualiano e Forza e Libertà) nate da recenti scissioni interne ad un Centrodestra locale che, dal 1997 al 2006, ha amministrato Qualiano attraverso l'ex sindaco Michele Schiano di FI. Decisivi, per la vittoria di Galdiero, sia la forte tensione accumulatasi nella CDL in questi ultimi 9 anni (elemento che ha innescato la costutizione del "terzo polo" qualianese straripante in termini di consensi già al primo turno del 28 e 29 maggio), sia l'accordo puramente politico in funzione del ballottaggio dell'11 e 12 giugno raggiunto presso l'hotel La Lanterna di Villaricca tra lo stesso Galdiero e Luigi Mancino (a sua volta candidato sindaco del Centrosinistra ma escluso dal secondo round), sia la voglia di cambiamento del popolo-sovrano, elemento niente affatto trascurabile, se si considera che molti elettori, prima di andare a votare, avranno certamente fatto private ed imperscrutabili valutazioni tra il modo di amministrare di Galdiero e quello di Schiano. A Mario Cacciapuoti, candidato sindaco della Cdl e cognato del neo primo cittadino, va comunque l'onore delle armi, in quanto si è assunto la responsabilità di guidare uno schieramento che certamente non era più quello che aveva monopolizzato la scena politica locale nell'ultimo decennio. Passando, invece, all'analisi delle nude cifre si nota che Galdiero al primo turno conquista 7742 preferenze (49,06%) su un totale di 15781 voti validi. Nel contempo, il 28 e 29 maggio '06 i suoi avversari, Luigi Mancino (candidato di Margherita, Ulivo, Ds, Rifondazione, Comunisti Italiani, Verdi e Civica Unione e Libertà) e Mario Cacciapuoti (AN, UDC e FI), si attestano rispettivamente su 3948 (25,02%) e 4091 voti (25,92%). Al secondo turno Galdiero, forte dell'accordo raggiunto con l'esponente del Centrosinistra, sale a 8465 voti, mentre Cacciapuoti scende a 3571 preferenze. Insomma, nonostante il fatto che al ballottaggio si rechino a votare 3818 persone in meno, il medico qualianese riesce ad allungare la "forbice" tra sé e suo cognato, portandola da 3651 a 4894 voti di differenza. Percentuali finali: Galdiero sindaco con il 70,33% e Cacciapuoti che si ferma al 29,67%. Per quest'ultimo, il compito di guidare un'opposizione consiliare "ragionata e costruttiva, non distruttiva e preconcetta", anche se lo sconfitto tiene a sottolineare che "in questa tornata elettorale è andata male a quei partiti che non sono riusciti a spiegare bene agli elettori i motivi dei dissidi interni avvenuti soprattutto negli ultimi due anni, mentre chi lo ha saputo fare è stato addirittura premiato". Galdiero, dal canto suo, considera chiusa la fase delle polemiche elettorali e si concentra soprattutto sui maggiori temi da affrontare. "In questi primi giorni – spiega il sindaco – sto ricevendo nella mia stanza tanti creditori, segno evidente che le casse non sono floride. Altre emergenze a cui bisogna mettere mano riguardano il potenziamento dei trasporti, il recupero della vivibilità urbana, la razionalizzazione dei flussi di traffico. Tra le priorità ci sono anche il varo della squadra di assessori e la revisione della pianta organica". *Lu.Ga.*


Il municipio di Qualiano

Vittoria schiacciante per Topo

VILLARICCA / 1 - IL PUNTO


Lello Topo

La città conferma il sindaco della Margherita, l'avvocato Lello Topo, alla guida dell'ente locale. Villaricca, 30 mila abitanti a Nord Ovest di Napoli, consente quindi all'uomo-cardine del Centrosinistra di succedere a se stesso. Straripante, in tal senso, il risultato che emerge dalle elezioni comunali 2006. Topo, a capo di una coalizione formata da Margherita, Civica Villaricca Democratica, Sdi-Rosa Nel Pugno, DS, Verdi, Rifondazione Comunista, Udeur, "strapazza" il suo sfidante: Pina Cavaliere, funzionario di banca e candidato sindaco della CDL e della Civica Trasparenza per Villaricca. All'esponente della Margherita va infatti il 71, 59% dei consensi, frutto di ben 11970 voti. La Cavaliere, alla sua prima, vera esperienza politica, si deve invece "accontentare" di 4750 preferenze, pari al 28,41%. In virtù di questo successo elettorale, le liste collegate a Lello Topo conquistano una massiccia presenza nel nuovo consiglio comunale. In ogni caso, nonostante l'exploit, il primo cittadino di Villaricca rimane come suo solito, "con i piedi per terra" e pensa alle priorità da affrontare: "Intendo innanzitutto completare i progetti infrastrutturali che sono già partiti. E mi riferisco alla costruzione, in corso Italia, della cittadella dello sport, della caserma dei carabinieri e dell'area fieristica. Per il centro storico ho invece intenzione di realizzare il palazzo della Cultura nell'antico edificio baronale. Ed ancora, nella zona di via Bologna, cosiddetta "Villaricca 2", ho avviato sia un potenziamento delle infrastrutture (metanizzazione inclusa), che un miglioramento degli uffici comunali. Infine, grazie al mio doppio ruolo di sindaco e consigliere provinciale, sto lavorando anche ad un progetto denominato "Agenzia di sviluppo locale", che, tra l'altro, ha già ottenuto un apposito finanziamento dall'ente Provincia. Si tratta di un polo di servizi finalizzato a rilanciare l'occupazione nel nostro territorio". Sul fronte opposto, invece, la Cavaliere commenta così il risultato del 28 maggio scorso: "Mi aspettavo questo dato elettorale, in quanto Topo era sindaco uscente e non mi sorprende più di tanto il boom di liste civiche, vedi Villaricca Democratica. Si tratta di un fenomeno comune a molte città e che, a mio avviso, nasce da "dinamiche di insoddisfazione"che, nel corso del tempo, maturano nei partiti cosiddetti classici". E poi aggiunge: "In consiglio comunale, naturalmente, svolgeremo una ferma opposizione e, nonostante tutti i limiti di azione che ha un qualsiasi gruppo consiliare di minoranza, agiremo in una linea di continuità rispetto alle idee che hanno sostanziato il nostro programma elettorale".

VILLARICCA / 2 - OPERAZIONE RADDOPPIO

Per spiegare il nuovo successo elettorale di Lello Topo bisogna andare molto indietro nel tempo. In tale ottica, gli anziani che incontriamo in piazzetta Maione ci rammentano infatti che, fin da ragazzino, "Lello – come amano definirlo – ha mangiato "pane e politica", in quanto "ha avuto un padre molto legato ad un ex ministro democristiano della prima repubblica". Ad ogni buon conto, va detto che, dopo il liceo e gli studi universitari, a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta Topo ha modo di accreditarsi sempre di più nei cosiddetti "salotti buoni" e di frequentare anche la scuola di formazione politica Giorgio La Pira, fondata dall'allora europarlamentare Dc Antonio Iodice. Nel '96, dopo lo sfascio della vecchia DC, aderisce al Partito Popolare Italiano, coordinato da Franco Marini e Ciriaco De Mita, e si candida con successo al consiglio comunale di Villaricca. Eletto in maggioranza, durante la consiliatura guidata dal sindaco Nicola Campanile (1996-2001) riveste il ruolo di capogruppo del Ppi. Nel 1999 c'è invece il suo primo impatto con le urne "extracittadine". A giugno '99 si candidato infatti al consiglio provinciale di Napoli per il Ppi nel collegio Villaricca – Melito – Mugnano. In tale tornata Topo raccoglie il 13,2% dei consensi e risulta primo dei non eletti del suo partito. Passa appena un anno e, grazie al riassetto degli incarichi assessoriali interni alla Giunta Provinciale (all'epoca guidata da Amato Lamberti), per lui scatta il cosiddetto ripescaggio. Entra così, nella primavera del 2000, nella massima assise dell'ente metropolitano di Napoli. Nel 2001 si candida invece a sindaco di Villaricca per l'intero Centrosinistra e il 13 maggio di quell'anno, nel famoso Election Day, ottiene 5898 voti, pari al 47,7% dei consensi. Questo risultato gli consente di accedere al ballottaggio contro il candidato della Cdl Valentino Ligobbi. Quindici giorni più tardi Topo diventa sì sindaco, ma con solo il 51%. Insomma, ce la fa per una manciata di voti, anche se nel quinquennio successivo dimostra maturità politica, mantenendo ben salde le redini dell'amministrazione locale, nonostante il doppio ruolo di primo cittadino e consigliere provinciale.

Nel giugno 2004 Topo si presenta al nuovo appuntamento con elezioni provinciali, nello stesso collegio elettorale del 2001 ma con una sola differenza. Stavolta è inserito lista della Margherita, formazione politica nata nel 2002 attraverso la fusione di Ppi, Democratici e Lista Dini. Proprio alle Provinciali 2004 Topo piazza il primo exploit, in quanto salta dal 13,2% del 1999 al 26,9%, piazzandosi, con oltre 10mila voti, al secondo posto tra i candidati "margheritini". Alle recenti Comunali 2006 accade qualcosa di simile. Topo, a distanza di 5 anni, si ripropone come candidato sindaco e, anche in questa circostanza, raddoppia il consenso, passando dai 5898 voti del 2001 agli 11970 del 28 maggio '06.

Lu.Ga.